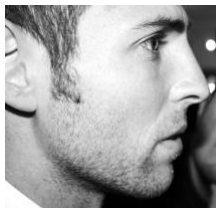


Prima pagina

In questo numero e...alcuni insegnamenti transgenerazionali

di Matteo Zocca¹



In **“Non tutto lo smart working viene per nuocere”** Mariachiara Bo analizza il cambiamento avvenuto nel lavoro durante la pandemia Covid-19, con luci e ombre da considerare per il futuro.

Erica Rizziato condivide la via della leadership orizzontale per le organizzazioni integrate con **“Generare il cambiamento”** in cui il lavoro non viene analizzato solo come necessità, ma diventa un luogo importante di creazione di sé quali individui sociali.

Partendo dalla tensione tra talent management e diversity management Gian Luca Gara propone **“Talent e diversità. Un punto di incontro tra percorsi differenziati e riduzione delle disuguaglianze”**.

Con la prima parte di **“XXXII Convegno Nazionale AIF. Sintesi dei lavori del Gruppo di lavoro 4 – Management generativo”**, Sabina Addamiano ci accompagna verso la conclusione dei resoconti legati ai lavori di gruppo di questo importante evento per la nostra associazione.

“Verso un futuro blended” è lo scritto con cui Marta Tentella condivide i risultati di una ricerca finalizzata a verificare le principali differenze percepite dai partecipanti tra gli interventi formativi in presenza e quelli da remoto.

¹ Coordinatore editoriale di Learning News. Formatore e consulente allo sviluppo individuale ed organizzativo. Si dedica allo studio e all'applicazione delle metodologie esperienziali, con una passione particolare per le nuove tecnologie.
E-mail: zoccasegenerative@gmail.com - Blog: <http://matteozocca.it>

Con questo numero inauguriamo una **nuova rubrica**.

Il nome, “**Nuove generazioni**”, è già evocativo di per sé. Vogliamo dedicare uno spazio ai **giovani**, affinché possano raccontare esperienze, punti di vista e progetti.

La speranza è che possa ospitare uno scritto ogni mese, così da creare un’occasione di **confronto tra generazioni** sulle tematiche che più ci appassionano e su cui vogliamo continuare a crescere.

Invitiamo, quindi, i **nuovi formatori** e le **neo formatrici** a farsi avanti, inviandoci i loro contributi.

Vi invitiamo a condividere e commentare gli scritti sui nostri canali social Facebook, LinkedIn e Twitter.

Facebook: <https://it-it.facebook.com/groups/403325013086709/>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/groups/4807331/>

Twitter: <https://twitter.com/AIFLearningNews>

Alcuni insegnamenti transgenerazionali ²

Diversi anni fa il dottor Karl Pillemer della Università Cornell di New York, appartenente alla Ivy League, ha avviato il “Progetto Legacy”: iniziativa in cui sono stati intervistati già più di 1.500 anziani di tutto il paese con l’obiettivo di conservare in forma scritta la loro testimonianza. Il concetto fondamentale su cui si fonda il progetto è che l’eredità di una persona non debba essere composta unicamente da ciò che è materiale ma anche dall’intangibile. Si tratta di una tesi che viene difesa sempre più nella nostra società.

Ciò che differenzia questa così detta “Grande Generazione” rispetto ad altre è che questa ha vissuto alcuni degli avvenimenti più traumatici della storia, come la Grande Depressione, la Seconda Guerra Mondiale e anche la Prima, o l’Olocausto e l’esilio, un duro processo di formazione che ha fatto **affinare le proprie aspettative e abilità**.

Il progetto di Pillemer e dei suoi colleghi, però, non si limita ad essere una mera testimonianza, ma si propone di sintetizzare i risultati in una **serie di conclusioni che ci possono aiutare nel nostro cammino personale**.

NON LAVORARE CON L’UNICO OBIETTIVO DI ARRICCHIRTI

Una delle differenze più significative tra le generazioni nate nella prima metà del secolo scorso e quelle più giovani è che nessuna persona delle prime ha scelto la propria

² Tratto da: <https://abitaresociale.net/2013/06/10/10-insegnamenti-che-possiamo-apprendere-dai-nostri-anziani/>

carriera con l'obiettivo di ammassare una grande fortuna a scapito della realizzazione personale. Una cosa è che ci costi trovare il lavoro desiderato e ci dobbiamo adattare a quello che abbiamo, molto diverso è ottenere un posto che non ci farà felici però ci permetterà un benessere materiale.

NON DISDEGNARE I BRUTTI LAVORI

In certe occasioni ci troveremo in una situazione lavorativa che probabilmente non è quella che speravamo. Al posto di disperarci e riscaldare la sedia dell'ufficio fino a trovare qualcosa di meglio, è preferibile affrontare di buon viso la situazione e, senza ingannare noi stessi pensando che sia un lavoro meraviglioso quando invece non lo è, cercare di imparare qualcosa dall'esperienza. I grandi trionfatori nella vita sono quelli che sono capaci di trarre saggezza da ogni attività che svolgono nel corso della propria esistenza, nonostante questa non sia positiva a priori.

NON LOTTARE CONTRO L'INVECCHIAMENTO

E' un processo irreversibile che presto o tardi arriverà per tutti, al punto che negarlo finisce per esitare in un comportamento patetico, o addirittura dannoso. "Non sprecare il tempo lamentandoti di essere vecchio", segnalano i vecchi esperti, che inoltre sogliono aggiungere che la vecchiaia non è poi così come la dipingono. Di più, molti concordano che si tratta di una delle tappe più felici della propria vita e che non ha senso comportarsi come un giovane per ritardarla il più possibile.

LA FELICITÀ È UNA SCELTA NON UNA CONSEGUENZA

Gli anziani condividono il senso di una delle frasi più abituali dei libri di auto aiuto, cioè che la felicità non deve essere la fine del cammino ma il punto di partenza. Un uomo di 75 anni segnala nello studio che "non puoi controllare tutto ciò che ti accade, però puoi essere responsabile delle tue attitudini e delle tue reazioni prima degli avvenimenti". Nella stessa linea, tutti segnalano che ogni secondo che passiamo a preoccuparci per qualcosa è un secondo di vita che sprechiamo.

